

Il Giornalino della Unitre V.V.



APRILE 2017

E'PRIMAVERA!

Un altro inverno è trascorso. Primavera quest'anno è arrivata un giorno prima. Possiamo dire... che si è affrettata. L'equinozio di Primavera infatti, è avvenuto lunedì 20 marzo - alle 11.29 -. (così hanno precisato in televisione!). Anche se convenzionalmente si dice che le stagioni cominciano sempre il giorno 21 di marzo, giugno, settembre e dicembre, le date esatte di equinozi e solstizi dipendono dalla rivoluzione della Terra: **fino al 2102** l'equinozio di primavera non sarà il 21 marzo, ma il 20 o, qualche volta, il 19.

L'equinozio di primavera è uno dei due giorni dell'anno in cui notte e dì hanno la stessa durata più o meno in tutto il mondo. L'altro è l'equinozio di autunno. Perché questo anticipo avviene? Gli equinozi e solstizi (e le durate del dì e della notte) sono determinati dalla posizione della Terra nel suo moto di rivoluzione intorno al Sole. L'equinozio corrisponde al momento in cui il piano dell'equatore celeste (la proiezione

dell'equatore sulla sfera celeste) e quello dell'eclittica (il percorso apparente del sole nel cielo) si intersecano. Sia gli equinozi che i solstizi avvengono in un istante preciso, che è quello in cui astronomicamente inizia la stagione successiva (quindi non in un giorno): quell'istante può variare di anno in anno sull'arco di un paio di giorni a causa della diversa durata dell'anno solare e di quello del calendario (la stessa ragione degli anni bisestili).

Era l'antivigilia dell'entrata della primavera (un fatidico venerdì 17!) ,la serata in cui Clara Piscopo, la regista del nostro **Laboratorio Teatrale**, evidentemente non superstiziosa, si è esibita in teatro a Porcari con la "Compagnia della Croce Verde". Successo grandioso. La commedia si intitolava "la Nona". Lei faceva la parte di questa nonna, di ben 104 anni, su tanto di seggiola a rotelle, che imperversava comandando o meglio pretendendo di comandare su tutta la sua

famiglia, veneta, emigrata in Argentina. Caparbiamente voleva mangiare in ogni momento della giornata tanto da dilapidare i guadagni di tutta la famiglia... Commedia vivacissima, surreale ...

Bravissima Clara ecco qui due momenti dello spettacolo, il cui testo è di Roberto Cossa, argentino di origini italiane.



.....

Breve riflessione sui momenti tragici che stiamo vivendo:
 Pace, Pace come ti allontani sempre più, come non vuoi convivere con noi che tanto ti vogliamo, vorremmo passeggiare tranquillamente, per le vie di Londra e invece si incontra la morte....
 Europa, dove stai andando, fra equilibrismi, illusioni, ambiguità?
 - 25 marzo 1957-25 marzo 2017- sessant'anni, di un 'unione mai nata...'una figlia" mai nata, l'Europa....?

MARZO IN DIARIO

GIOVEDÌ 2- ITALIANO: PROF: CARLO ALBERTO DI GRAZIA “VIRGILIO, CENNI SULL’ ENEIDE E OPERE PRELIMINARI”.

Si accenna brevemente all’Eneide, oggi. Se ne parla in maniera generica, senza entrare nei dettagli.

La platea è in effetti, un po’ sguarnita a causa di un fraintendimento sulla lezione. Non tutti sapevamo che ci sarebbe stata.....

Così parliamo, brevemente della breve vita di Virgilio, accennando soltanto alla sua magistrale Eneide e alle sue opere minori.

Publio Virgilio Marone nacque nei dintorni di Mantova¹, nell’odierna Pietole nel 70 a.C. quindi ben sette secoli dopo Omero (la differenza che esiste fra noi e Dante!) eppure riprese le fila della guerra di Troia. Forza e potenza della capacità poetica de ”l’altissimo poeta”

Nacque in una famiglia di contadini-proprietari terrieri, quindi abbastanza benestante, che gli permisero di studiare in tutta Italia. Di carattere pare fosse misantropo. Di aspetto, era di carnagione molto scura, quasi un africano. Di salute cagionevole.

La sua vita fu breve, morì infatti nel 19 a.C., quindi a soli 51 anni. La sua vita fu breve sì, ma si colloca, nel secolo che porta, dopo le lunghe guerre intestine ed esterne, la pace in Roma. Siamo nel periodo che Roma conquista Cartagine, che Cesare conquista la Gallia e quindi si arriva alla pax Augustea il periodo d’oro di Roma. Virgilio lo vive in pieno e forte della sua capacità di pensiero e di penna, diventa il poeta di corte, (come Antonio lo è della nostra Unire!) di Ottaviano Augusto. Diventò amico del Principe di allora, attraverso la sua conoscenza ed amicizia con un altro grande poeta Orazio e Mecenate il super ricco, il “Tycoon” di quei tempi, lo sponsor diremmo ora

¹ *Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope; cecini pascua, rura, duces* è la celebre [iscrizione](#) funebre che fu posta [\[senza fonte\]](#) sulla [tomba](#) di [Publio Virgilio Marone](#), che si trova a [Napoli](#). Secondo una leggenda questa frase sarebbe stata dettata dallo stesso Virgilio in punto di morte. letteralmente si può tradurre come "[Mantova](#) mi generò, il [Salento](#) mi rapì, mi tiene ora [Napoli](#); *cantai i pascoli, le campagne, i condottieri* l’iscrizione è un [distico elegiaco](#), in cui sono riassunti i luoghi e l’opera del poeta: *Mantua me genuit*: Virgilio nacque ad [Andes](#), corrispondente all’attuale [Pietole](#), frazione del comune di [Borgo Virgilio](#), vicino a [Mantova](#); *Calabri rapuere*: morì nell’attuale [Puglia](#) meridionale, il [Salento](#), all’epoca chiamata [Calabria](#), e precisamente a [Brundisium](#) ([Brindisi](#)) *tenet nunc Parthenope*: fu seppellito a [Parthenope](#) ([Napoli](#)). *cecini* (dal verbo latino cano, -is, cecini, cantum, -ere: cantare, quindi cantai). Le sue opere più importanti trattarono:

che elargiva le sue finanze per sostenere gli artisti e farne anche i cantori della grandezza di Roma.

Entreremo nel vivo dell'Eneide la prossima volta, come detto, ora accenniamo alla Georgiche ed alle Bucoliche. Le prime sono un'opera didascalica che tratta del lavoro dei campi e della bellezza della vita contadina. Le seconde trattano dei pastori che vengono visti dal poeta come dei veri poeti, che esaltano e godono della bellezza della natura.

Intorno al poeta sono sorte tante supposizioni.

Si dice anche che abbia anticipato in una delle sue egloghe, la IV precisamente, la venuta di Cristo. In realtà in essa si cantano le lodi Asinio Pollione console romano al quale è dedicata la poesia: in questi versi Virgilio canta l'avvento sì di una nuova era (l'età dell'Oro- cioè quella Augustea) non quella di Cristo e la nascita del figlio "il puer" di Asinio, non di Cristo. Addirittura Ottaviano-Augusto volle identificarsi con la figura del puer e proporsi così l'iniziatore di una nuova era tanto attesa quella del "divino Augusto".

Virgilio visse in pieno il periodo del passaggio dalla morte di Cesare alla conquista di Roma da parte di Ottaviano, con la sofferenza dell'esproprio delle terre contadine a favore dei veterani. Questo si riflette nelle sue poesie.

Nel 29 a.C. cessa il periodo delle guerre. Si chiudono così le porte del Tempio di Giano² e proprio in quell'anno Virgilio scrisse l'Eneide.

Dieci anni dura la stesura dei suoi splendidi versi. Scrive e riscrive lima, perfeziona, non è mai contento! Vuole andare alla fonte, in Grecia, per documentarsi al meglio: va nel 19° C. , ma nel viaggio di ritorno, colpito da febbre malsana, muore a Brindisi. Verrà sepolto a Napoli con l'Epitaffio che si dice fosse dettato da lui stesso.... "tenet nuc Parthenope", come ben specificato nelle note.

MARTEDI' 7 – PROF. NORIS RAFFAELLI: "IL MARTIRIO DEL CLERO NELLA RESISTENZA"

Il nostro affezionato docente, oggi ha scelto un argomento molto doloroso, che ci riporta agli orribili anni della seconda guerra mondiale, vissuta da molti

Il tempio di Giano Quirino che, dalla fondazione di Roma, non era stato chiuso che due volte prima di lui, sotto il suo principato fu chiuso tre volte, in uno spazio di tempo molto più breve, poiché la pace si trovò stabilita in terra e in mare»

(Svetonio, [Vite dei Cesari](#), *Divus Augustus* 22)

di noi e da lui in modo veramente drammatico, in prima persona. Fu, in seguito ad un rastrellamento, deportato in Germania. La retata avvenne nel camaiorese, dove era sfollato e così fu deportato insieme ai Certosini della Abbazia di Farnocchia. Siamo nell'estate del 1944: Ricorda con dovizia di particolari che fanno venire i brividi, le torture alle quali furono sottoposti, i frati. La crudeltà dei nazisti, infinita, senza motivazione alcuna, priva di qualsiasi logica scusante. Deve essere stato terribile per il nostro professore passare quei momenti. Si sente dalla narrazione che ne fa, quale profonda ferita è ancora nel suo animo.

Come tutti noi del resto che abbiamo vissuto direttamente o indirettamente, attraverso i nostri padri, l'ultima guerra.

La ferita non si rimarginerà mai.

Bella e significativa la "scala angelica" che il nostro professore tratteggia per noi, oggi pomeriggio, motivando questa definizione non solo per il suo desiderio dirompente di mettere di nuovo a fuoco i suoi ricordi di quel periodo della sua vita giovanile così tragicamente vissuto, ma anche perché questa pagina dolorosa non è stata mai scritta (anche se i morti nel clero sono stati ben 274!), e, la Chiesa sembra si sia scordata di questi martiri che le appartengono.

Ecco gli angeli che hanno salito l'impervia scala, per amore, solo per amore del prossimo, seguendo la massima evangelica: " Ama il prossimo tuo..."

Primi, i **Frati di Farneta** con i quali Raffaelli condivise momenti di sevizie quindi **fra' Antonio Gerardo Bargagli**, della Chiesa di S. Antonio qui a Viareggio, ucciso nella campagna di Bicchio, dove era sfollato, così solo per dare sfogo alla bestiale cattiveria che allora regnava sovrana. **Don Fiore Minguzzo**, parroco a Mulina di Stazzema, trucidato con la sua famiglia solo per avuto contatti con la resistenza. **Don Innocenzo Lazzeri**, parroco di Farnocchia, ucciso perché "a imitazione di Gesù, ha dato la vita per le sue pecorelle", come recita la lapide a S. Anna di Stazzema, dove avvenne l'eccidio sempre nell'"orribilis annus" 1994. **Don Libero Raglianti**, parroco di Valdicastello partigiano combattente durante la resistenza non ostante la sua veste talare, catturato dagli SS reduci dalla strage di S. Anna, torturato a Nozzano ed infine ucciso. Un **Chierico Renzo Tognetti**, nato nel 1919 quindi di soli 25 anni, che svolgeva la sua missione clericale ma, contemporaneamente collaborava con la Resistenza Versiliese, rastrellato anch'egli dagli SS che scendevano da S. Anna, dopo la strage e condotto al castello Malaspina dove fu torturato e fucilato. **Padre Marcello Verona** ebbe la stessa sorte, solo perché si imbatté con la altra pattuglia di SS mentre andava a dare conforto agli ammalati ricoverati per necessità belliche non all'ospedale di Pietrasanta ma a Valdicastello.

Dopo la strage di S. Anna, ancora sangue e sangue innocente!

Armata SS.... insaziabile progenie dei Lanzichenecchi: armigeri protestanti versus cattolici, secoli addietro come settantatré anni fa!?

Altri meno noti come Luigi Rossi alias **Padre Ignazio da Carrara**, parroco di Vittoria Apuania ,fucilato nell' orto della sua canonica, **Don Giuseppe Simi**, forse scambiato per un altro sacerdote **Don Giuseppe Manetti** che collaborava con la Resistenza. **Don Angeloni** parroco di S. Paolino,

“Last but not least”... Buon ultimo, **Don Aldo Mei**, lucchese, che fu arrestato e fucilato solo perché aveva protetto un ebreo!

GIOVEDÌ 9 – PAOLO FORNACIARI:” LA MARINERIA A VIAREGGIO, FATTORE DI CRESCITA ECONOMICA E CULTURALE.”

Nuovamente con noi Paolo Fornaciari che ci parla di questa realtà, la marineria, che possiamo dire ormai da secoli ci caratterizza, ci connota, ci rappresenta in tutto il mondo.

Ne è passato di tempo da quando la lungimirante M. Luisa di Borbone decise che il porto di Lucca sarebbe stato Viareggio!

Nel 1631 Viareggio non aveva ancora una marineria.

Motrone era persa. Lucca fa venire dalla Liguria Giuseppe da Meloria per insegnare a Viareggio ad andar per mare.

Nel 1637 le barche vengono costruite Limite d'Arno.

Bisogna attendere il 1748 per individuare, leggere nella mappa di Valentino Valentini che, all'ombra della Torre Matilde, c'è una piccola darsena per la riparazione delle barche. Non costruzione....

Fino alla bonifica dello Zandrini, Viareggio aveva tutt'altra vocazione. Gli abitanti erano abituati a vivere circondati dalla macchia mediterranea e dal mare che guardavano con paura. Briganti dalla terra e dal mare. Con la marineria tutto cambiò. Il mare veniva visto come meta da cui partire per andare nel mondo....

“Terrazzano “era chiamato chi non andava per mare. Il marinaio diventa l'uomo dei sogni, diciamo” il principe azzurro” delle ragazze viareggine!...

Con tutta la vita problematica e difficile che questo comportava. Con tanta responsabilizzazione per le donne-mogli viareggine che dovevano tirare su figli e famiglia nell'attesa dell'marito-marinaio che navigava.

Per merito dei maestri d'Ascìa viareggini nascono anche gli stabilimenti balneari, così suggestivi, unici nel loro genere.

Anche il Carnevale nasce per merito dei nostri artigiani-marinari.

E' tutto un crescendo...le nostre barche” ingallettate” vanno, solcano i mari a vele spiegate e diventano le “Best boat” del momento.

Poi, con l'avvento dei piroscafi ...tutto cambia.

La marineria entra in crisi.

Mare e marineria sono il soggetto dei dipinti dei numerosi artisti viareggini a cominciare da Viani, da Mosè Levi e via su, su fino ai tempi nostri alla "bottega dei Vageri", agli straccali di Renato Santini, Eugenio Pardini e la sua esplosione di colori, Inaco e la vita vissuta scolpita nel legno.

Che magnifica carrellata sulla marineria, ... "spina dorsale" della nostra città e non solo.

Grazie Fornaciari per questo splendido pomeriggio trattato con la consueta passione di viareggino "doc", totalmente nostro!

Pensiamo che oggi i più moderni velieri, tutti computerizzati, che solcano i mari di tutto il mondo, anzi.... il globo come bisogna dire ora, sono un'invenzione dei nostri cantieri!

CILIEGINA SULLA TORTA:

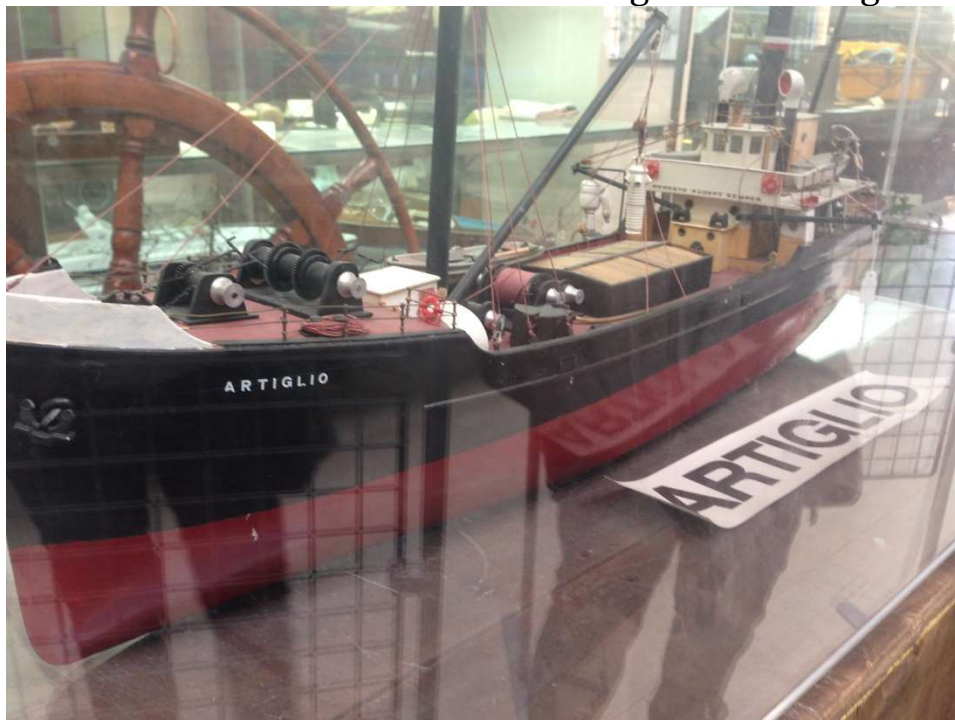
Mercoledì pomeriggio alle 15e30, come previsto, ci siamo ritrovati in tanti al "Museo della Marineria", in darsena.

Accolti dai nuovi dirigenti Pocci e Orselli che sostituiscono il compianto Zefiro Rossi (che per tanti anni ha diretto il museo delle nostre radici marinare), abbiamo avuto il piacere di assistere a filmati, di avere una visita guidata, che hanno veramente dato un senso alla lezione che Fornaciari ci aveva appena fatto. Ci siamo sentiti, sia che fossimo viareggini di adozione o..... veraci, orgogliosi della nostra città. Emozionante veramente vedere scorrere le immagini e sentire Mario Tobino che parlava della sua Viareggio, delle nostre

meravigliose barche, Best Boat.



Altrettanto il filmato sulla eroica tragedia dell'Artiglio.



Abbiamo visto anche il cannocchiale



appartenuto a Shelley, di cui ci ha tanto parlato Fornaciari. Noi signore siamo state forti, non abbiamo avuto bisogno...”dei sali” per riprenderci dallo shock di tale vista!

**MARTEDI' 14 -PROF: ADA ROSA RUFFINI:
“I GIARDINI, DA BABILONIA ALL’ISLAM”**

Un argomento particolare, nuovo, diverso che solo la fervida mente della nostra docente e amica Ada Rosa poteva pensare ed attuare.

Ci ha mostrato una carrellata sui giardini, che parte da Babilonia, dai suoi favolosi giardini, appunto, mito e leggenda, sinonimo di spazio sereno, godibile modello più antico di un luogo coltivato dove poter trascorrere momenti di serenità.

Fino dai tempi di Abramo, quando dal nomadismo si giunse alla stabilizzazione della propria dimora, il giardino ha adornato, abbellito dato una configurazione particolare ai luoghi che abitiamo.

Pensiamo a dove sorsero, quelli di Babilonia, fra il Tigri e l’Eufrate i due fiumi che rendono fertile la terra che percorrono, allora come ora. Babilonia nel regno dei Sumeri, fiorente civiltà del 3000 a.C.

E così via su, su un excursus meraviglioso attraverso i giardini dei egiziani, dei greci, dei romani, degli arabi, del medioevo, del rinascimento fino al giardino francese ed inglese e giapponese.

Invito tutti a leggere, acquistandole in segreteria, le dispense di questa impareggiabile lezione.

GIOVEDÌ 16 – LISA DOMENICI, CRITICA MUSICALE.



“SOLOMEA KRUSCENISKY”

La lezione di oggi parla di una soprano celebre, famosa, bellissima divenuta per molti anni cittadina viareggina.

Di origine ucraina, dove era nata a Leopoli nel 1872, figlia di un sacerdote ortodosso, fu mandata a studiare in Italia, data la sua eccezionale vocalità.

Secondo il nostro grande tenore Giacomo Lauri Volpi (famoso perché la sua capacità canora era ancora intatta a 90 anni suonati!) la voce di Solomea è stata la luce del teatro lirico mondiale.

Solomea vive in un momento tutto particolare della nostra lirica. La musica, i suoi compositori sono in pieno splendore. È il periodo di Donizetti, Bellini, Verdi, Puccini, Mascagni, Leoncavallo: le voci dei cantanti si standardizzano, ogni opera ha cantanti con ruoli diversi ben definiti: soprano, contralto, tenore, baritono, basso, non più parte teatrale maschile o femminile sostenuta da un attore del sesso opposto, niente più “*en travesti*”.

Solomea con la sua splendida voce si identifica con il repertorio pucciniano in modo magico, magistrale. E’ lei che “riabilita” la Butterfly sonoramente fischiata alla prima della Scala. Ma è ugualmente magistrale, unica con Verdi e la sua Aida.

Diventa cittadina viareggina dopo il 1910, essendo andata in sposa al sindaco di allora, Cesare Ricconi. E’ stata anche, insieme al marito, testimone di nozze di Giacomo ed Elvira Puccini quando convolarono a giuste nozze,

suggellando, così, con i sacri e profani rituali crismi, la loro ventennale travagliata convivenza.

A Viareggio teneva scuola di canto. Nel 1923 smette di recitare l'opera.

Nel 1936 muore Riccioni. Torna nella sua città natale Leopoli. Vorrebbe, poi, l'anno dopo, rientrare in Italia, ma le viene negato il visto.

Insegna canto al Conservatorio di Leopoli, dove morirà nel 1952.

In patria è celebrata come un'eroina ed anche per noi viareggini è da iscriversi nell'albo d'oro di chi ha reso famosa nel mondo la nostra città.

Una lapide ricorda tutto questo sulla facciata della casa da lei abitata quando viveva a Viareggio, nell'attuale Viale Carducci, quasi all'angolo con via Flavio Gioia.

MARTEDI' 21- PSICOLOGIA:

PROF: PIERGIACOMO BERTUCCELLI: "CONOSCERSI PER ABITARSI"

Che titolo intrigante ha scelto il nostro docente, oggi!

Doveva essere con noi M. Rosa Venza per parlarci dei "Macchiaioli" ...gli impressionisti dicasa nostra ed invece, parliamo di psicologia.

Non è un argomento facile quello che ha scelto il nostro docente, cerchiamo di affrontarlo con il consueto entusiasmo.

Relazionare con noi stessi, cercando di capire chi siamo, quello che vogliamo, cosa desideriamo.

Si parte dalla nostra infanzia, come sempre: la relazione, il modo di relazionare ci è stato insegnato dalla nostra mamma.

Attraverso i legami affettivi che così sono nati si passa, dall'io, o meglio dalla costituzione dell'io, che, per sua connotazione nasce con noi, alla costruzione del sé.

I legami affettivi sono i mattoncini della costruzione del sé, evento che dobbiamo affrontare quotidianamente con gli infiniti accadimenti, che avvengono che dobbiamo affrontare attimo per attimo.

Abitarsi vuol dire conoscersi ma, solo relazionando con gli altri riusciamo a sapere chi siamo.

La nostra vita è una ricerca continua. Dobbiamo essere vivi e vitali, non essere indifferenti e chiudersi in una torre eburnea.

Dobbiamo saper accogliere chi incontriamo, chi è vicino a noi come la mamma faceva con noi, ma soprattutto dobbiamo sapere accogliere noi stessi, scoprire i nostri bisogni.

Lasciare da parte la solitudine cattiva, maledetta come la definisce il nostro docente, vivere con gli altri, senza essere con gli altri, non si deve.

Bisogna saper ascoltare il passo altrui. Non rimuginare, altrimenti io mi costruisco la mia verità, che non corrisponde alla realtà.

Amore, speranza, gioia, le nostre emozioni sono i nostri “ascensori” che ci portano alla conoscenza.
Ognuno di noi deve cercare di volersi più bene, così vorrà più bene agli altri.

**GIOVEDI' 23 – DOTT.MASSIMO MINERVA:
“LE MILLE MIGLIA”**

Un piacevolissimo pomeriggio sull’onda dei ricordi che questa mitica corsa automobilistica ha suscitato e, suscita, ancora in noi.

Data la nostra appartenenza.... “temporale”, penso che ognuno di noi abbia condiviso momenti della propria vita, con questo avvenimento che si può definire, senza tema di smentita, parte della storia d’Italia.

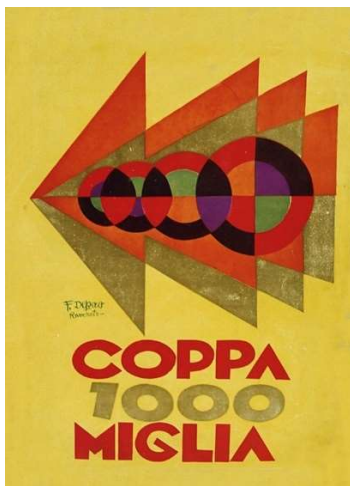
Eh, sì pensiamo a quando è nato, nel 1926 e come ancora questo avvenimento sia seguito. Sono passati più di 90 anni. Come li porta bene!

Nacque così da un incontro tra bresciani e milanesi a Milano, Franco Mazzotti, Aymo Maggi e Renzo Castagneto. A casa di Giovanni Canestrini. Tutti personaggi della Milano e Brescia bene, come si dice oggi. Il contesto sociale, politico e culturale, è molto particolare, come ben sappiamo. Ma questi amici-signori si fanno trascinare da una sola passione, quella per le automobili. Automobile, novità del momento.”

“L’Idea è fare una corsa da Brescia a Roma: una capitale dell’automobilismo e la capitale d’Italia.”

Sono km.1600, cioè **1000 miglia**.

La prima corsa avverrà nel 1927, il 27 marzo, ed è il n.7, che sempre ricorrerà, fatalmente per questa corsa :n. nel 1927,ripresa nel 1947,sospesa nel 1957,celebrata con la 1°rievocazione nel 1977 e tornata alla cadenza annuale nel 1987e...77 furono i passaggi a livello incustoditi della 1°edizione.



Ecco l’immagine della coppa 1000 miglia!

Sfilano sul nostro schermo foto antiche, tratte dai documentati “Luce “del passato ventennio, dei protagonisti da Gastone Brilli Peri a Campari e la nobildonna, sbarazzina, baronessa D’Avanzo che arditamente partecipava alla gara. Veramente una élite è la protagonista della gara e anche oggi, non si scherza: Se vuoi partecipare devi pagare oltre € 8000/00 a equipaggio! No.... non fa per me, anche se amo guidare ogni tipo di macchina e vi confesso che ho guidato, in gioventù, Ferrari e Maserati!

La gara durava dalle 21 ore, per il primo arrivato, alle 33 dell’ultimo. Andavano a una media di 130Km all’ora, su quelle strade che non erano certamente quelle di oggi!

Questo il tragitto: Brescia - Roma – Brescia.

Passò anche da Viareggio, un anno, uno di quelli, quando la nostra città era ...“La perla del Tirreno”.

Fra il pubblico, al passaggio, davanti a “Tito del Molo” (che allora si chiamava” Eccoci da Tito”), la sorella del rappresentante della Fiat di Viareggio, la Sig.ra Giannotti. Era elegantemente vestita, come si addiceva a chi assisteva alla prestigiosa gara. Il vestito che indossava era un modello esclusivo di una giovane, giovanissima “sartina” ovvero, stilista, come meglio si dice oggi, la nostra socia Anna Fagioli Seppia.

Bravissima Anna, di lì cominciò la tua prestigiosa carriera....

Quanti ricordi affiorano in me, con questa conferenza!

Ero ragazzina tredicenne, assistevo sul balcone della casa di mia zia in V. Bolognese, a Firenze, al magico momento del passaggio della gara. In quel punto, i piloti ingranavano, con grande destrezza, la marcia inferiore per affrontare la salita della strada che portava su, verso i tornanti del mitico Passo della Futa, che allora era obbligatorio affrontare se si volva raggiungere Bologna. Brum, brum e via ...che rombo assordante di motori....

Lo ricordo ancora...

Sfilano ora sullo schermo macchine bellissime, ed anche la piccolissima



“Isetta”, (quella che ha salvato la BMW dal fallimento!) insieme ai volti di piloti favolosi che hanno fatto la storia dell’industria automobilistica mondiale (Ferrari, Alfa Romeo, Mercedes sempre in competizione!) : Ascari, Villoresi, Nuvolari, Biondetti, Castellani, Fangio, Farina, Stirling Moss, l’ elegantissimo Giannino Marzotto (sempre in giacca e cravatta), anche tante donne (graziosissime al volante) e un componente della “terza età”: Antonio Valle di anni 79!....

Poi il n.1 dei registi Vip del dopo guerra e di sempre, Roberto Rossellini che era atteso a Roma dall' amata del momento, la famosa attrice Ingrid Bergman.

Veramente interessanti queste immagini che ci mostrano auto che vanno, con ogni tempo. Niente le ferma in nome della vittoria ...fra ali di folla acclamante che attende il loro passaggio nonostante le intemperie, non pensando certamente alla sicurezza....

Poi, nel 1957 un fatale incidente avvenuto, in provincia di Mantova, causato dallo scoppio di una gomma, costò la vita al pilota spagnolo Alfonso de Portago, al navigatore americano Edmund Gurner Nelson, e a nove spettatori, tra i quali erano cinque bambini. La corsa venne definitivamente sospesa. Nel 2013 riprende la rievocazione storica della gara.



2013: Vince questa Bugatti T 40 del '27,
alla guida Juan Tonconogy

Da allora tutti gli anni, si rievoca la mitica gara.

Quest'anno sarà dal 18 al 21 maggio p.v., parteciperanno 400 vetture di cui 100 Ferrari.

Percorso: Brescia -Padova-Roma- Parma- Brescia.

Costo: € 8540/00... a equipaggio!!!!!!

Posti esauriti..." ahimè!"

MARTEDI' 28 -DOTT: MAURO MIELE-ORTOPEDICO: "IL MAL DI SCHIENA"

Anche' quest'anno è con noi l'esperto ortopedico, ormai nostro amico e fedele conferenziere, che ci parla di questo male che, ahimè... è...."amico dell'uomo"! Si, penso che si possa definire così, è sempre con noi, nostro malgrado!

Vorremo quando facciamo un brusco movimento, quando siamo troppo seduti, quando ci alziamo dal letto o da una comoda poltrona, non averlo con noi e invece.... ci accompagna, eccome!

Lombalgia, colpo della strega, mal di reni, mal di vita..., è una vera malattia? Per la sua importanza socio - economica il problema è stato affrontato e discusso da competenti studiosi di tutto il mondo e si è giunti alla definizione corretta, ad una corretta risposta: è una "Sindrome dolorosa" che colpisce la regione lombare bassa, lombosacrale e sacroiliaca.

Dopo la cefalea è il più frequente dolore provato da un paziente nella propria vita.

Dopo il raffreddore è la più frequente causa di consultazione del medico. Rimedi? Ci sono Tim di specialisti, fisioterapisti, esperti di scienze motorie. Soprattutto bisogna cercare di prevenire la sindrome.

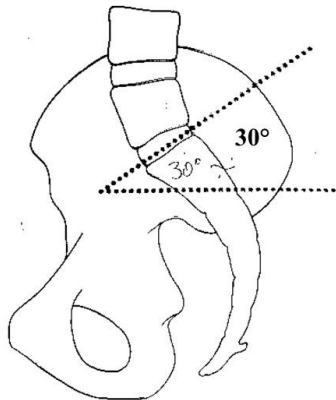
Due notizie consolatorie.: la patologia affligge e coinvolge il 75-80% della popolazione, dopo il primo attacco la metà dei pazienti avrà sì, una recidiva.ma solo nel 4% diventa cronica! In un mese la lombalgia acuta avrà una risoluzione spontanea.

Evitiamo il terrorismo psicologico:

Niente SAD (somatizzazione, ansia, depressione).

Il dolore lombare non nasce nel disco ma nei recettori nervosi delle capsule articolari, nei legamenti, nei tendini, nelle fasce muscolari e nel periostio che riveste l'osso. Le interconnessioni fra innervazioni di alcuni organi interni e quella della colonna spiega come anche il Dolore dei visceri interni si può irradiare alla colonna vertebrale.

La colonna vertebrale ha una struttura funzionale complessa che garantisce movimenti, flessibilità e stabilità del tronco. E 'sostegno per gli arti, sopporta carichi molto elevati (quando si cammina il tratto lombare sopporta il doppio del peso corporeo, se portiamo un peso di 10-20 chili ,il lavoro del tratto lombare si moltiplica pe **10 volte**).Protegge il midollo spinale. Le curve fisiologiche sella colonna sono subordinate all'entità dell'angolo sacrale.



Angolo lombosacrale o sacrale (ALS) fisiologico, descritto dall'intersezione di una linea parallela all'orizzonte con una linea tracciata tangenzialmente e parallelamente alla base del sacro. L'angolo lombo-sacrale ottimale è di circa 30°

La rotazione pelvica corretta rappresenta il fattore primario della retta postura. L'angolo lombo-sacrale ha l'ampiezza ideale di 30°, come mostra la grafica.

Si conoscono con certezza solo il 15% delle cause della lombalgia. Nel 90% dei casi sono cause meccaniche di microtraumi ripetuti. Le lombalgie croniche meccaniche son il 97% dei casi, dovuti a usura da invecchiamento, ernia discale, fratture traumatiche o patologiche. Possono vere anche cause congenite. Il2% delle lombalgie croniche è dovuto a cause viscerali (prostata, utero calcolosi o ascessi renali ,aneurisma dell'aorta, pancreatite, colecistite,

ulcera perforata, retto-colite ulcerosa . 1% delle cause non meccaniche di lombalgia cronica è dovuto a osteoporosi, neoplasie primitive o metastatiche, infezioni (tbc, osteomielite, ascessi vertebrali), artrite reumatoide, morbo di Scheuerman,³ malattia di Paget⁴.

La diagnosi, come dice il nostro conferenziere, è la signora della terapia! La lombalgia acuta si cura con fans, paracetamolo ecc., Ma la diagnosi deve essere perfetta. Molto aiutano le Scienze Motorie. Abbiamo con noi una delle esponenti più qualificate in questo campo la dott: Elena Martinelli che ci parla brevemente dei progressi fatti in questo campo, in modo da evitare che la lombalgia acuta si cronicizzi.

La terapia della lombalgia cronica si concretizza in una chirurgia vertebrale mininvasiva per rimuovere la causa responsabile.

Chiude con questa riflessione, di un grande chirurgo ortopedico,
A. Nachemson, rivolta agli addetti ai lavori:

“Affinare di più le nostre idee piuttosto che affilare troppo i nostri bisturi!”

GIOVEDÌ 30- PROF.MANRICO TESTI:

“MARIO TOBINO E LA SUA VIAREGGIO”

La Viareggio di Mario Tobino è quella della sua fanciullezza, della sua giovinezza e della sua maturità ,ed, in particolare, quella degli anni '30 e '40 e viene ad inserirsi in un filone celebrativo-mitizzante della nostra città e di tutta la Versilia che Il nostro docente ha trattato in un volume dal titolo:” Versilia - **Guida per un viaggio nell'Anima,**” di cui parlerà l'anno prossimo.

Oggi parlerà, all'inizio, del “predecessore tobiniano”, come giustamente lo definisce il nostro Manrico, cioè di Lorenzo Viani, quindi terminerà con Mario Tobino.

Le visioni dei due artisti, della nostra città sono molto diverse.

La sensibilità percettivo-cromatica di Viani si sente, si esprime tutta in una sua lettera del 12 marzo 1912 in cui scrive:” Io vivo qui dove c'è la meraviglia di Dio. Le dune gialle, il mare blue, le vele di mille colori, la pineta di un verde impossibile”. Una prosa che è una pennellata.

³ La **sindrome di Scheuermann** detta anche osteocondrite giovanile delle vertebre dorsali (o cifosi idiopatica giovanile, **malattia di Scheuermann**, **malattia di Calvé**, ecc.) è una **malattia** a probabile origine genetica, che causa l'osteochondrosi vertebrale o dorso curvo giovanile, ovvero una forte cifosi-scoliosi con ...

⁴Il morbo di Paget osseo è una malattia a progressione lenta. L'osso colpito perde la normale struttura lamellare e acquista un aspetto 'intessuto' (*woven bone*). L'osso perde le sue qualità di resistenza e elasticità e diventa più suscettibile a deformazioni e fratture.

Una " pennellata " da post-impressionista, qual è il nostro grande concittadino Lorenzo Viani, non una elegiaca prosa come quella di Tobino.

La Viareggio di Viani è quella degli inizi del '900, quando la città era avvolta nella miseria.

I personaggi da lui descritti sono poveri proletari, straccati dal mare e da Bacco, vinti dalle avversità della vita, come Nocciolo, il protagonista di un suo racconto.

Amava tanto il mare questo povero vagero, la sua gioia era gettarsi fra le onde e nuotare tra i flutti quando c'era una forte libecciate. Ed un giorno il Padre Eterno lo lasciò per sempre ...felice fra le onde....

Viareggio è descritta da Viani con crudezza, ma con amore a differenza della descrizione che l'artista fa di Parigi che suscitava in lui solo amarezza, perché in una grande città: "il povero della città mostruosa, senza luce, senz'aria, ha negli occhi il terrore della tenebra eterna".

Non c'è la vista, la vicinanza del mare che ti ritempra!

Mare, mare linfa vitale della nostra città, dei suoi abitanti!

Il materiale vianesco, soprattutto quello legato al mare, è ripreso da Tobino, con connotazioni completamente diverse, addolcite e mitizzate ed il nostro paese assume subito colorazioni elegiache di eden mitico, perduto e poi ritrovato.

Così si esprime Tobino nella parte finale de " L'Angelo del Liponard " il meraviglioso lungo racconto di mare che raccoglie ed esprime tutta la liricità immaginifica di Mario Tobino.

Legge questo brano con la sua appassionata capacità oratoria, Manrico, e ne siamo entusiasti.

Bello infine il modo come Tobino parla degli albori della nostra città, la sua nascita nel periodo medioevale, dove sembra che i 400 abitanti di allora siano già presaghi di cosa diventerà Viareggio.

Manrico legge il brano, ne siamoaffascinati!

Non per nulla la nostra città ha vinto ,con il film "La pazza gioia" il David di Donatello" cinematografico!

Si perché gli attori, regista, operatori dell'ultimo film di Virzì saranno bravi bravissimi, eccellenti ma la sola, vera protagonista è Viareggio, con la sua magica atmosfera.... che fanno dire al regista, sulla scia di Tobino:" Cannes?, che cos'è?!solo... una piccola Viareggio .."

ATTENZIONE:

Quest’anno il CD della nostra UniTre VV. ha deciso di scegliere come soggiorno termale, il prossimo autunno, le prestigiose Terme di Abano.

DETTAGLI NELLE ULTIME DUE PAGINE DA STACCARE E CONSERVARE PER CHI E’ INTERESSATO.

*

Calendario di questo mese

- Martedì 4:** Dott. Augusto Innocenti:
 Nutrizione, attività fisica e funzioni cognitive nella terza età
- Giovedì 6:** Prof. C. Alberto Di Grazia:” l’Eneide”.
- Martedì 11:** Dott : Umberto Guidi: ”Il Cinema balneare in Italia”
- GIOVEDÌ’ 13 “SANTO”:** FESTA
- Martedì 18 aprile:** Prof: Luigi Pruneti: ”Draghi e serpenti volanti nell’immaginario della Toscana”.
- Giovedì 20 :Dott: Massimo Minerva: ”Le più coinvolgenti tematiche di bioetica.”**
- MARTEDÌ’25 FESTA DI LIBERAZIONE**
- Giovedì 27 :Dott: Alessandro Salvati :”Rapporto fra cute e psiche”**

oo

**“PICCOLI RACCONTI
 SUL QUADERNO A RIGHE”**

La pioggia di luna

Una sera Claudia era fuori con la mamma. Era già notte e tutte le luci della strada erano accese. Quando furono in Piazza Grande, Claudia notò che un lampione era fuori posto: tutti gli altri erano in fila e quello no.

- Mamma, perché quella luce è fuori posto?- Domandò la bambina.
- Quella non è una lampada, è la luna!- Rispose la mamma.

La luna, quando sentì che i bambini non la riconoscevano più e che la scambiavano per una semplice lampadina, ci rimase così male che, tutta indignata, volle vedere chi era quella bambina che l’aveva presa per un lampione della strada. Guardò giù in mezzo alla grande piazza e vide la faccina tonda, tonda di Claudia che guardava in alto e era bella e serena come una piccola luna.

Allora la luna diventò triste pensando che i bambini, che pure somigliavano a lei, non sapevano più distinguerla fra tante luci. E così si mise a piangere e pianse tanto che per tutta quella notte pioveva forte.

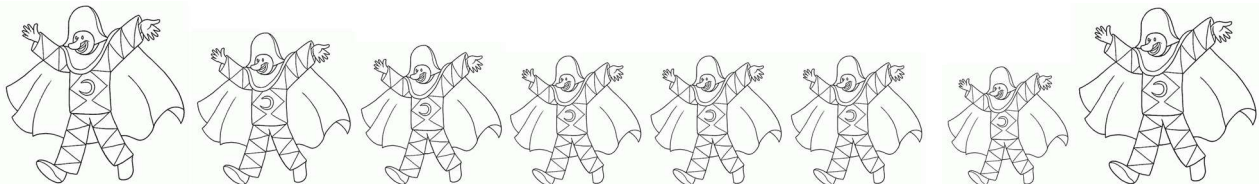
Il merlo indiano

C'era una volta un merlo indiano che aveva imparato a parlare. Il suo padrone lo teneva in una gabbietta appesa davanti alla porta di casa e questo merlo, dalla mattina alla sera, vedeva passare per la strada un fiume di macchine, di motorini, di furgoni e di biciclette: tutti correvano, chi in su, chi in giù e nessuno si fermava mai.

Meno male che un giorno passò di lì il piccolo Jonny che si fermò a guardare il merlo nella gabbietta.

- Ciao bambino! - gli fece il merlo
- Salve! – rispose Jonny con sussiego,– ma te che razza di uccello sei?
- Sono un mero indiano dal becco giallo. Senti, mi puoi spiegare una cosa?
- Volentieri!
- Bambino, sono due mesi che il mio padrone mi tiene qui e vedo passare di corsa tutta quella gente per la strada.
- E allora?
- Ma perché tutti corrono?
- Per acquistare tempo!
- E perché vogliono acquistare tempo?
- Per poter lavorare di più e guadagnare più soldi!
- E perché vogliono guadagnare più soldi?
- Per essere più felici!
- Perché? Non sono felici?- Chiese allora il merlo.
- Com'è possibile, - spiegò Jonny, - con tutto quello che hanno da fare!
- E allora perché lo fanno?
- Sta' zitto tu, che sei un merlo dal becco giallo e non capisci nulla! – ribatté seccato il piccolo Jonny e se ne andò.

Antonio Tomei



IMPRESSIONI DEL NOSTRO VEGLIONE

di Ines Garibaldi:

" DEVI DIRE ALLA MIA FANCIULLEZZA CHE PER GENTILEZZA

RITORNI DA ME "

Questa bella e delicata espressione poetica di Egisto Malfatti, è stata il litemotive della serata, insieme a molti altri bei pezzi musicali, grazie alla prestigiosa partecipazione di Adriano Barghetti durante la festosa e affollata riunione dello scorso Giovedì Grasso 2017, alla Casina della pineta di ponente, dove si è svolto il gran Veglione con cena (ottima)dell' "Unitre Viareggio Versilia".

La gradita presenza del ben noto musicista ha contribuito a completare l'atmosfera di

amichevole e gioiosa condivisione che caratterizza tutte le iniziative della nostra preziosa Associazione che tanto ci offre sia in termini culturali che sociali.

GRAZIE UNITRE



Miliana Fruzza: **“Il gioco della vita”**.

Amo la vita
 Così viva di senso,
 veloce come il vento,
 sorriso nello spazio
 dall’orizzonte già liso,
 accetto i mulinelli
 dell’anima che varia,
 scivolo, navigo sull’onda, volo!
 scompaio per poi riapparire
 nel girotondo che avvolge
 Il gioco della vita.

Sabato 8 aprile, mentre molti di noi saranno a S. Vivaldo ad ammirare la “Gerusalemme d’Italia”, si inaugura la mostra di Inaco Biancalana. Lo ricordo a chi resterà a Viareggio.

Ho fatto una breve visita allo studio di questo nostro erede di Lorenzo Viani e sono rimasta colpita da come si senta, entrando, ancora aleggiare lo spirito dell’artista.



Bravo Beppe che tieni così alta la memoria di tuo padre!



Lo studio che vive !



Chiedete a Beppe l'ora ed il luogo della mostra

SOGGIORNO TERMAL E AD ABANO TERME

Dal 26 Settembre al 7 Ottobre 2017

Da Viareggio in pullman g.t.

Concedetevi una vacanza di benessere, che abbia lo scopo prendersi cura di sé!

Alle porte del Parco Regionale dei Colli Euganei sorgono le Terme Euganee, la prima area termale per la salute preventiva d'Europa, un luogo in cui rinascere e vivere una vacanza speciale, per riscoprire il proprio benessere fisico e la sensazione di sentirsi di nuovo in forma.

Le Terme Euganee di Abano, Montegrotto, Galzignano, Battaglia e Teolo sono la più grande stazione termale d'Europa specializzata in fangobalneoterapia e trattamenti termali, le capostipiti delle terapie naturali vere, quelle che in epoca romana venivano definite Salus Per Aquam (che è poi l'origine dell'acronimo SPA), che nascono dall'acqua e dalla terra, elementi costituenti dell'ambiente e perciò terapie meglio tollerate dal nostro organismo.

Meta turistica da più di 2000 anni per le sue acque termali, Abano Terme, fu anche luogo in cui Francesco Petrarca venne a "passare le acque" per curare la gotta e Ugo Foscolo scrisse "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" (1796).

Ma Abano, non è solo terme; natura, cultura, storia, arte e gastronomia rendono questa città un mix tutto da scoprire. Con le sue fontane e giardini è il luogo ideale per fare passeggiate e rilassarsi sotto il sole settembrino, per poi finire la giornata immergendosi in acque calde e rigeneranti che riscaldano il cuore e lo spirito.

PROGRAMMA

Martedì 26 Settembre 2017 (1°giorno)

Viareggio – Abano Terme

Partenza con pullman g.t. via autostrada per Abano Terme. All'arrivo sistemazione in Hotel tre stelle superiori, situato nel centro di Abano ed arricchito dalla splendida cornice dei Colli Euganei, a due passi da splendide boutique, romantici caffè e parchi verdi rigeneranti, gode di una posizione strategica per raggiungere numerosi siti ricchi di storia e le città d'arte del territorio veneto. Meta ideale per un soggiorno termale ed un'unica e originale destinazione, per coniugare benessere e relax con arte e cultura. Pranzo e pomeriggio interamente dedicato alle attività termali. Cena e pernottamento in hotel.

Da Mercoledì 27 Settembre a Venerdì 6 Ottobre (2°- 11°giorno)

Abano Terme

L'Hotel, un tre stelle raffinato e familiare, accoglie i suoi Ospiti in un'atmosfera cordiale e di grande tradizione alberghiera; il nostro obiettivo è soddisfare e rendere gradevole il soggiorno ai nostri turisti. Ideale per una pausa relax o per rigenerarsi alle terme, il tutto unito al piacere gastronomico poiché dotato di una cucina particolarmente curata con i vari menù di carne e pesce, un buffet di verdure freschissime a pranzo e a cena, ed inoltre al mattino una ricca prima colazione con servizio a buffet.

Per abbandonarsi ad un dolce relax e ritrovare la forma fisica migliore, dispone di piscina termale coperta e scoperta inserita armonicamente in un grazioso giardino con idromassaggio e percorso Kneipp. Si è circondati da cortesia e disponibilità in ogni ambiente, dal bar alla sala soggiorno, alla raffinata sala ristorante. Le stanze da letto, confortevoli e luminose hanno tutte servizi privati con bagno o doccia, phon, telefono, TV, cassetta di sicurezza e balcone. L'albergo dispone di parcheggio auto riservato agli ospiti. Lo stabilimento termale è

interno e ben attrezzato con sorgente termale propria dalla quale sgorga la preziosa acqua salso-bromiodica ad una temperatura di 87°C. L'acqua termale, unitamente all'azione curativa del fango, è sorgente di salute per combattere affezioni reumatiche ed artritiche, artrosi, osteoporosi, lombaggini, cervicografie di origine reumatica e malattie dell'apparato respiratorio. Cure termali naturali quali fanghi, bagni e docce termali, bagni con ozono, inalazioni ed aerosol vengono eseguite da personale specializzato sotto il controllo del nostro Direttore Sanitario. L'azione sinergica dei trattamenti termali e le numerose tecniche di massaggio ridonano benessere psicofisico. Mani esperte vi coccoleranno durante i vari percorsi di massaggi: terapeutici speciali, siam ayurveda, anticellulite, antistress, massaggio indiano, pinda sweda, stone therapy e lomi-lomi. Il consiglio di personale qualificato vi aiuterà a scegliere programmi personalizzati di bellezza e benessere per il corpo ed il viso, pacchetti di cure disintossicanti ed estetiche con trattamenti dimagranti e antistress, peeling al corpo con doccia termale, linfodrenaggio al corpo o alle gambe, trattamenti anticellulite rassodanti al fango termo attivo o alle lipocaffeine, riflessologia plantare, caldarium, bagno di eleganza ai vapori termali con aroma e cromoterapia, bendaggi anticellulite freddi o con fitofango termale, pulizia e trattamenti estetici e di bellezza al viso, trattamenti viso collo anti-aging alle cellule staminali o trattamento viso e collo alle cellule staminali vegetali per combattere l'invecchiamento cutaneo, pedicure, manicure e ceretta.

L'Hotel è convenzionato con la ASL, gli interessati alla cura fangoterapica o inalatoria potranno usufruire dell'impegnativa rilasciata dal loro medico di base (CON IMPEGNATIVA ASL SI PAGA UN TICKET DI € 55,00 O € 3,10 PER CHI ABBIA COMPIUTO I 65 ANNI CON REDDITO FAMILIARE LORDO INFERIORE AI 36.151,98 €).

Sabato 7 Ottobre 2017 (12°giorno)

Abano Terme – Viareggio

Prima colazione in hotel e partenza in pullman per il rientro a Viareggio. Fine dei nostri servizi.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE IN CAMERA DOPPIA STANDARD: €700,00

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA STANDARD: €85,00 (massimo 9 camere)

PRENOTAZIONI ENTRO IL 30 APRILE – SALDO ENTRO 31 LUGLIO 2017

La quota comprende:

- viaggio in pullman g.t. a/r per Abano Terme
- trattamento di pensione completa in camera standard incluso ½ l di acqua e ¼ l di vino a pasto
- cocktail di benvenuto
- cena di gala a lume di candela
- serata danzante con orchestra
- ingresso alla piscina termale coperta e scoperta con idromassaggio e percorso plantare Kneipp
- ginnastica collettiva in piscina con istruttrice 2 volte a settimana
- uso della mini palestra
- uso delle biciclette
- accompagnatore UNITRE al seguito

La quota NON comprende:

tutto quanto non menzionato nella voce "la quota comprende", pranzo del 12° giorno, mance ed extra di uso personale.

Minimo Partecipanti: 25 persone. La prenotazione al presente viaggio si accetta solo previo versamento di un acconto di € **150,00 NON RIMBORSABILE**. Data di lancio del programma: Aprile 2017. Polizza Rca n.731295216 di Allianz assicurazioni. A tutela del consumatore legge 115/2015, polizza Cattolica N.82. Organizzazione tecnica: IL Vàgero Viaggi di Solidea Sas aut. Amm. Prov. Lucca 11/30312x7/92. Condizioni generali disponibili in agenzia.

Per informazioni e prenotazioni:

IL VAGERO VIAGGI
Via A. Fratti, 764
55049 Viareggio
Tel. 0584/407302

IL VAGERO 2
Via A. Fratti, 106
55049 Viareggio
Tel. 0584/944904